AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COMUNALI CHIETI: CENTRODESTRA IN CONFUSIONE, OGGI A ROMA VERTICE DI PRIMIO-DI STEFANO

16 Dicembre 2014



CHIETI – All'indomani delle primarie del centrosinistra teatino che hanno eletto Luigi Febo candidato sindaco, lo schieramento opposto entra in fibrillazione.

L'effetto primarie ha suonato la sveglia anche al centrodestra teatino che, a pochi mesi dalle elezioni comunali della primavera prossima, si trova ancora in totale confusione. E in tanti ora alzano la testa per richiamare le truppe all'ordine.

Intanto oggi a Roma il sindaco Umberto Di Primio (Nuovo Centro Destra) incontra l'onorevole Fabrizio Di Stefano (Forza Italia), ognuno dei due nella capitale per scopi diversi. Chissà che il vertice fuori Abruzzo non riesca a produrre risultati migliori di quelli, inconcludenti per non dire disastrosi, avuti in Abruzzo.

L'onorevole Di Stefano, intanto, continua a chiedere le primarie di coalizione per scegliere il candidato sindaco. E se prima sembrava essere il solo, ora sulla sua posizione sembrano via via convergere pezzi importati della coalizione, dal coordinatore regionale di Forza Italia Nazario Pagano al segretario cittadino dell'Unione di centro, l'ex sindaco Andrea Buracchio.

In casa Udc si era cercato di nicchiare sino all'ultimo. Ma adesso pian piano si assiste a uno spostamento dell'asse Buracchio – Di Primio, che ha sorretto tutta la consiliatura, che si ricolloca come Buracchio – Di Stefano.

Il primo cittadino, intanto, pur non ritenendo giusto fare le primarie, ufficialmente continua a dire che non le teme: "Le primarie sono solo un mezzo, uno strumento neutro – dice – se servono per ricompattare la coalizione, sono ben accette, se servono per dividerla ovviamente non le voglio".

Per Di Stefano, invece, le primarie sono senza dubbio "uno strumento per allargare il coinvolgimento dei militanti, uno strumento di democrazia per farli partecipare alle scelte e alle decisioni".

L'onorevole di Forza Italia le invoca "per evitare che succeda quello che è capitato a Pescara. Se le avessimo fatte allora forse adesso non ci troveremmo con un sindaco del Partito democratico".

Insomma, nell'ottica di Di Stefano, si dovrebbe imparare dagli errori. Soprattutto se al centrodestra teatino, oltre Di Primio, i candidati non mancano. O meglio ce ne sarebbe uno che ha dimostrato, elezione dopo elezione, di avere voti e consenso a sufficienza. E' l'ex assessore regionale Mauro Febbo che molti vorrebbero vedere alle primarie contro il sindaco uscente.

Lui ha già fatto sapere di voler rispettare, come sempre, il volere del partito, ma più di uno giura che al momento non voglia cimentarsi in un'impresa di questo genere, a prescindere dal suo attaccamento alla città che ha dimostrato essere molto forte sia da giovane assessore comunale Bilancio in un Comune al dissesto, sia da presidente della Provincia, sia da assessore che ora da consigliere regionale d'opposizione.

Ma a giocare contro la possibilità di svolgere primarie del centrodestra c'è un fattore oggettivo: il tempo inizia ormai a scarseggiare. E' già abbastanza tardi per mettere in moto la macchina delle primarie.

E così l'ultima novità sarebbe quella di un sondaggio per verificare il gradimento del sindaco uscente. Lo avrebbero deciso in questi giorni i vertici di Forza Italia, che lascerebbero così il sindaco del Nuovo centro destra ad attendere i risultati sino a gennaio.

Un attendismo che sicuramente non fa bene alle sorti di Di Primio, come qualcuno non si stanca di ricordare.

Il consigliere comunale Enrico Bucci (Gruppo Misto), uomo vicino a Di Primio, oggi tuona contro il resto della coalizione: "Un gioco al massacro questo vostro di rappresentanti politici, che tenendo a fuoco lento sulla graticola il sindaco ancora in carica, getta ombre su di lui, su tutto e tutti".

Nell'attesa di decidere il candidato, la coalizione lavora per ampliarsi tornando ad inglobare fette di centristi fuoriusciti. Si pensa, ad esempio, all'ex vicesindaco Bruno Di Paolo che con la sua Giustizia sociale ha già pronte tre liste.

Di Paolo vuole andare per conto suo, anche se si ipotizza che un candidato sindaco diverso da Umberto Di Primio, che lo defenestrò dalla giunta, potrebbe facilitare il suo ritorno nel centrodestra. Al progetto starebbe lavorando l'Udc di Buracchio.

Niente da fare, invece, per i centristi di Domenico Di Fabrizio, che hanno ormai definitivamente salutato il centrodestra schierandosi alle primarie del centrosinistra. E' il caso, ad esempio, di Gianni Di Labio e Vincenzo Ginefra, che hanno sostenuto Febo, e dello stesso Di Fabrizio che ha appoggiato Marco Marino.

Persi anche i due consiglieri di Futuro e libertà Alessandro Carbone e Silvio Tavoletta, pure loro già verso il centrosinistra.

Rimangono le liste civiche. Quella che potrebbe costituire Maurizio Formichetti, ad esempio, oppure quella che sicuramente costituirà IdeAbruzzo, già da tempo al lavoro sul territorio, che contiene anche molti elementi di centrodestra. Anche loro, però, dicono di voler andare da soli con Donato Marcotullio candidato sindaco. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli